

Alessandro Preziosi racconta un Otello geloso ma moderno

Camerata, il 12 al Petruzzelli con la pianista Woolcock

LA TRAGEDIA

Rilettura di Shakespeare
«dalla parte di Cassio»
di Marazzita e Mattei

di LIVIO COSTARELLA

Il classico «dramma della gelosia», reinterpretato in chiave contemporanea, attraverso lo sguardo di un personaggio centrale nell'*Otello* scespiriano come Michele Cassio, il luogotenente del Moro di Venezia. Un'inedita rilettura della tragedia di William Shakespeare sarà al centro del secondo recupero della scorsa stagione, per la Camerata Musicale Barese: *Otello: dalla parte di Cassio* andrà in scena lunedì 12 ottobre, alle 21, al

Teatro Petruzzelli (info e prenotazioni 080.521.19.08, cameratamusicalebarese.it), con in scena l'attore Alessandro

Preziosi e la pianista Rebecca Woolcock.

In una colonna sonora «tematica», tra parafrasi rossiniane e partiture verdiane trascritte per pianoforte, l'attore

napoletano porterà sul palco una pièce originale - su progetto di Elena Marazzita e testi di Tommaso Mattei - per una moderna riflessione su un argomento di scottante attualità.

Con l'osservazione del punto di vista di un personaggio chiave, seppure inconsapevole, del perfido disegno di Iago. Cassio, luogotenente di Otello, diventa suo malgrado, uno strumento del male: il sospetto del tradimento, instillato dalle velenose insinuazioni dell'infido alfiere, porterà il Moro alla follia, spingendolo oltre il baratro.

Fino all'insano gesto che causerà la sua rovina.

«È un piacere tornare a confrontarsi con Shakespeare - spiega Preziosi - dopo il successo di *Amleto*. Michele Cassio è un personaggio dalle sfumature psicologiche tutte da studiare. È l'alter ego di uno sguardo trasversale sulla tragedia, per raccontare una storia dolorosa che trascende il gusto dell'età elisabettiana per replicarsi ogni giorno, nel presente: quando la passione finisce (o si sviluppa nel tradimento), si scambia il desiderio con il "possesso", e l'amore si trasforma in odio».

Otello: dalla parte di Cassio, dunque, descriverà la vicenda come l'incubo ad occhi aperti di un uomo imprigionato in un intrigo di passioni di cui non si rende conto, in una

sorta di duplice e pericoloso triangolo: da un lato il legame di amicizia tra Iago e Otello, in cui lui irrompe come intruso, suscitando l'invidia dell'alfiere; dall'altro, l'amore perfetto tra Otello e Desdemona, un sogno che s'infrange per una vile bugia.

«Immaginiamo - afferma Elena Marazzita - di essere catturati nel mezzo di un triangolo amoroso di cui non siamo consapevoli. Immaginiamo qualcuno mentire sulle nostre intenzioni e sul nostro comportamento a nostra insaputa. E immaginiamo di perdere il lavoro e di avere il nostro nome offuscato a causa di qualcosa che non abbiamo mai fatto, né pensato. Immaginiamo di essere traditi dall'amore per la menzogna e da chi vuole la rovina di spiriti nobili». A Preziosi il compito di interpretare le parole di Shakespeare: prestando volto e voce a Cassio, ma esprimendosi anche in Iago, «anima nera» della storia, ed in Otello.

«Che è così spaventato dall'idea di apparire come un "negro", nella bianca e cattolica Venezia - conclude l'attore -, da costruirsi un'immagine da condottiero, rinnegando le sue origini».

